

La distensione tra Usa e Cina e l'attesa per Draghi spingono le Borse

Gli investitori hanno reagito positivamente alla decisione di Trump di rinviare di due settimane l'entrata in vigore di dazi su 250 miliardi di merci cinesi. Oggi attesa per le decisioni della Bce su nuovi stimoli

di Chiara DI Cristofaro



🕒 2' di lettura

Partenza positiva per le Borse europee, spinte dalle buone notizie sul fronte commerciale con la decisione degli Usa di rinviare la data per i nuovi dazi sui prodotti cinesi e dall'attesa per **le decisioni della Bce** nella penultima riunione del presidente uscente Mario Draghi. Nella notte

Trump ha annunciato che i nuovi dazi su 250 mld di dollari di prodotti cinesi saranno imposti dal 15 ottobre e non dal primo ottobre, per andare incontro a una richiesta del vice premier cinese. La notizia ha spinto in netto rialzo anche **gli indici delle Borse asiatiche**. Intanto, sul fronte europeo, gli occhi sono tutti puntati su Francoforte in una riunione molto attesa e per la quale la Bce ha preparato il terreno da mesi: il mercato si aspetta un ulteriore taglio dei tassi sui depositi, mitigazione degli effetti dei tassi negativi sui bilanci delle banche e nuovo round di quantitative easing.

ANDAMENTO PIAZZA AFFARI FTSE MIB

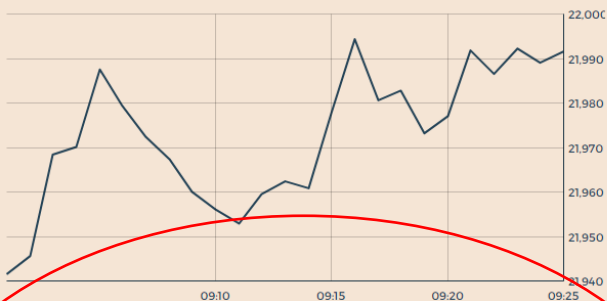
Andamento

Performance

Massimo: 21994.34 Minimo: 21941.5

12 Set 09:01 - 12 Set 09:25

1G 1S 1M 3M 6M 1A 2A 5A



«Le attese dei mercati per le prossime mosse della BCE sono elevate» spiega Luigi Nardella di Ceresio Sim. Draghi potrebbe quindi anche «deludere con un riflesso negativo soprattutto sui rendimenti obbligazionari a lunga scadenza, che hanno ormai raggiunto livelli estremi». Gli spazi di manovra della Bce sono ormai «molto ridotti», i tassi sono fortemente negativi e l'ammontare di obbligazioni statali ancora acquistabili è limitato. «L'efficacia nello stimolare l'economia di tassi così negativi è peraltro dubbia - dice Nardella - visto soprattutto l'effetto sulla propensione al rischio dei risparmiatori. Come lo stesso Draghi ha più volte ribadito è necessario che i governi, in primis quelli con bilanci pubblici solidi, inizino ad utilizzare la leva fiscale per avviare la ripresa economica».

PUBBLICITÀ

FOUR POINTS
BY SHERATON



inRead invented by Teads

In rialzo i prezzi del petrolio, nel giorno della riunione Opec allargata ad Abu Dhabi, in cui si esamineranno i progressi ottenuti nella stabilizzazione dei prezzi e le posizioni di Russia e Arabia Saudita. Il Brent novembre sale dello 0,35% a 61,02 dollari mentre il Wti pari scadenza è a 55,98 dollari (+0,56%).